
Coronavirus Covid-19: card. Bagnasco (Genova), "il popolo degli indigenti sta crescendo a causa della pandemia". Tra le risposte il "Progetto Tobia"

"Cari confratelli, il popolo degli indigenti sta crescendo a causa della pandemia che flagella il mondo. Crescono i bisognosi dell'essenziale, che improvvisamente viene meno: il pane, il denaro per pagare le utenze, i mutui, le cure necessarie, gli studi dei figli, l'assistenza agli anziani". Lo scrive il card. Angelo Bagnasco, arcivescovo di Genova, in una [lettera](#) inviata ai sacerdoti della sua diocesi per ringraziarli per il lavoro che quotidianamente svolgono anche in favore dei più poveri e dei più fragili. Nell'occasione, il porporato invita a conoscere l'iniziativa della Caritas diocesana "[Progetto Tobia](#)", a sostegno di persone o famiglie in difficoltà, grazie alla quale "alcune famiglie si offrono per aiutare altri nuclei mettendo a disposizione dei risparmi, a volte sono anche disponibili ad affiancarsi".

"Ancora una volta - si legge nel testo pubblicato sul sito web della diocesi - emerge la centralità della famiglia" e si vede che "il ruolo della famiglia, nonostante le difficoltà, resta intatto, e per essa le Istituzioni devono fare molto di più e subito, non per sostenere ma per investire su questa realtà, che è la più importante risorsa". Nonostante le difficoltà, aggiunge il porporato, "la Chiesa c'è e continua la sua missione di evangelizzazione e di carità per la promozione integrale di ogni persona" e, "come sempre, la rete delle parrocchie, dei sacerdoti, delle organizzazioni diocesane e associative costituisce un presidio che non può fare miracoli, ma spesso 'moltiplica' pani e pesci". A proposito dell'aumento della povertà e delle richieste di aiuto il cardinale mette in guardia da possibili esiti ancora più drammatici: "Il ragazzo che con vergogna chiede da mangiare o la persona che domanda il sapone per lavarsi dicono non solo il bisogno materiale, ma anche dell'anima, che si sente schiacciata dall'incertezza e dalla vergogna di mendicare. Alla penuria si può resistere, ma l'umiliazione perdurante può portare al peggio".

Adriano Torti